

I bagnini fanno rotta su Roma «Difendiamo le nostre aziende»

Una nutrita schiera di operatori balneari l'11 aprile parteciperà alla manifestazione nazionale

IN PIAZZA

«L'inerzia e i ritardi ci costringono alla mobilitazione: chiediamo una legge con urgenza»

Due pullman di operatori balneari di Cesenatico e Gatteo a Mare, parteciperanno alla manifestazione nazionale che si terrà l'11 aprile a Roma. Alla vigilia di quella che sarà l'ultima estate prima della liberizzazione delle concessioni demaniali in base alla direttiva Bolkestein, il Sib Confcommercio, la più importante associazione sindacale del settore, ha deciso manifestare per chiedere una nuova legge di tutela della categoria e protestare nei confronti dello Stato. È una situazione politicamente a dir poco imbarazzante, visto che i titolari delle attuali concessioni votarono in massa i partiti dell'attuale coalizione di centro destra, che aveva fatto delle promesse importanti a difesa della categoria. Fatto sta che l'11 aprile alle 11 del mattino si terrà nella capitale una manifestazione in piazza Santi Apostoli, dove Sib Confcommercio e Fiba Confesercenti porteranno le loro truppe. Fra i principali promotori della mobilitazione c'è Simone Battistoni, presidente della Cooperativa stabilimenti balneari di Cesenatico e presidente del Sib Emilia-Romagna: «L'inerzia ed i ritardi dello stato nazionale ci costringono alla mobilitazione, che non è contro il governo ma per la difesa delle nostre aziende e della balneazione attrezzata italiana. Torniamo a manifestare assieme ai sindacati ed agli amministratori dei comuni della riviera, per sollecitare il governo ed il Parlamento a legiferare con urgenza».

In cuor suo il massimo rappresentante dei balneari romagnoli auspica un segnale importante proprio da Roma: «A noi piacerebbe annullare la manifestazione, perché questo significherebbe che ci sono novità per adottare quelle novità nel settore del sistema balneare, da noi attese da anni. Il nostro obiettivo è superare il caos amministrativo e mettere in sicurezza un importante settore economico dell'Italia, perché siamo di fronte al ri-

schio concreto di distruzione di un sistema che è una colonna del Modello Romagnolo e del sistema turistico che il mondo ci invidia». I bandi di Jesolo, dove il comune ha messo a gara le concessioni ed il presidente dei balneari del Veneto ha cannibalizzato lo stabilimento di un collega, la possibilità nel comune di Rimini di ridurre le concessioni per dare maggior spazio alle spiagge libere, e la possibilità invece di creare tre nuovi bagni a Cesenatico nella zona di Ponente, sono lo specchio di un momento di grande confusione, dove si rischia davvero tanto. «Dobbiamo evitare che i Comuni partano con i bandi - prosegue Battistoni - perché c'è il rischio di alimentare il caos e causare seri danni ad un sistema economico che funziona e ha dimostrato di reggere e creare posti di lavoro anche nei momenti più difficili. Vedere gli enti locali che fanno ciò che vogliono senza alcuna regola nazionale, è

NUMERI

Le concessioni demaniali che possono andare all'asta in provincia sono 280

inammissibile e deleterio. Ribadiamo, noi siamo pronti per manifestare l'11 aprile, ma se il Governo e le istituzioni ci danno i segnali da noi auspicati, siamo contenti di poter tornare sui nostri passi».

Ricordiamo che sulla costa della provincia di Forlì-Cesena ci sono 170 stabilimenti balneari, dei quali 127 a Cesenatico, una trentina a Gatteo a Mare, una dozzina a San Mauro Mare e uno a Savignano Mare. Tuttavia le concessioni demaniali che potenzialmente possono andare all'asta sono in provincia 280, delle quali 200 a Cesenatico, tenendo conto dei ristoranti sul mare, bar costruiti sul demanio marittimo, cantieri navali, porti turistici, locali, chioschi e altre attività commerciali su rive e porti, costruite sul suolo di proprietà dello Stato. L'Unione europea quattro mesi fa, lo scorso 15 novembre, ha detto all'Italia di comunicare come intende gestire la questione, ma la risposta ancora non è arrivata.

Giacomo Mascellani



Una manifestazione dei balneari a Roma: il prossimo 11 aprile decine di bagnini della nostra riviera parteciperanno alla mobilitazione organizzata dal Sib Confcommercio

A marzo si risveglia la spiaggia «Saremo pronti per la Pasqua»

Gli operatori sono tornati al lavoro per sistemare gli stabilimenti



«Aspettando il sole vero, contiamo di sistemare presto anche il resto della spiaggia»

«Sono qui da quando avevo 8 anni ed i miei genitori rilevarono la concessione: era il 1994»

In riviera è iniziato il conto alla rovescia per l'inizio della stagione 2024. La spiaggia piano piano si sveglia e gli operatori balneari in questi giorni sono al lavoro per sistemare gli stabilimenti, fare le manutenzioni, controllare gli impianti. È un grande lavoro, che dall'esterno si vede poco, ma è importante per far ripartire la funzionalità delle cucine, dei bar, delle frigoriferi, servizi igienici e docce. Fra due settimane è Pasqua e buona parte dei bagnini saranno aperti, per salutare i clienti con un caffè o un aperitivo, ma anche per proporre piatti di pesce da gustare sulla spiaggia. La spada di Damocle della direttiva Bolkestein blocca gli investimenti ed i progetti di riqualificazione, perché gli imprenditori come si suol dire «non sanno di che morte dovranno morire» e non sanno se gli investimenti fatti dalle loro famiglie sul demanio verranno riconosciuti.

Guido Gargiulo del Bagno Florida ospita già molte persone: «Siamo aperti con il bar ed il ristorante, con tante persone che ci vengono a trovare, per trascorrere piacevoli momenti al mare. Sono famiglie, comitive,

ma anche coppie. Oltre ai turisti ospitiamo amici di Cesena e tutti ci trasmettono la voglia di fare una scappatella al mare nel fine settimana. È un bel pubblico, gente rilassata che desidera godersi la giornata; aspettando il sole vero, contiamo di sistemare presto anche la spiaggia». Fra i bagnini che in questi giorni lavorano dalla mattina alla sera per preparare l'azienda, c'è Emanuele Vicini, un uomo di 38 anni che praticamente è nato al Bagno Bologna: «Sono qui da quando avevo 8 anni ed i miei genitori rilevarono la concessione. Era il 1994, io qui ovviamente ci giocavo, ma poi mi sono innamorato di questo mestiere e adesso gestisco lo stabilimento con mia mamma Patrizia Barberini e mia sorella Valentina. Recentemente abbiamo investito nella pizzeria e nella gelateria, che sono due offerte molto apprezzate dai clienti. Fare il bagnino è il lavoro più bello del mondo, siamo sempre a contatto con le persone, tanti giovani e famiglie. Molti pensano che noi ci arricchiamo, ma non è così, stiamo bene, ma la pagnotta ce la guadagniamo col lavoro».

Giacomo Mascellani

SIMONE BATTISTONI

«Dobbiamo evitare che i Comuni partano con i bandi perché c'è il rischio di alimentare il caos»